

NOTE BIBLIOGRAFICHE

lissimo agli studenti di liceo, ma tornerà di molto vantaggio a tutti coloro che desiderano di conoscere le sane dottrine del nostro sistema, non at-

traverso alle farisaiche contraffazioni di chi non ci conosce o non ci vuol conoscere, ma nelle pagine serene di un illuminato seguace di S. Tommaso.

L. LEHU. — *Philosophia moralis et socialis*. — 1 vol. in-8, p. 327. Tomus prior *Ethica generalis*, Paris, Lecoffre, 1913, Fr. 6.

L'Autore, professore al collegio Angelico dei Padri domenicani a Roma, ci dà in questo volume la prima parte del suo corso di filosofia morale e sociale. L'autore, ispirandosi alla dottrina di San Tomaso che egli segue con intelligente interpretazione, ne dà i principi fondamentali della morale. La trattazione sobria, ma esauriente si ca-

ratterizza per il fatto che l'autore ritiene che la dottrina di San Tommaso fornisce la base incrollabile della vera morale, ma che per ritrovare questa base è necessario sbarazzare il terreno dai materiali ingombranti apportati dalle diverse epoche.

Raccomandiamo caldamente questa trattazione per uso delle scuole.

G. WALLERAND. — *Les oeuvres de Siger de Courtrai. Étude critique et textes inédites*. — Collezione: *Les philosophes belges*. — 1 Vol. in 8° gr., pag. V-176, Institut Supérieur de philosophie de l'Université, Lovanio, 1913.

La splendida collezione « Les philosophes belges », pubblicata dall'Istituto Superiore di filosofia dell'università di Lovanio e diretta con tanta competenza dall'illustre prof. De Wulf, si è arricchita di un altro volume, che contiene uno studio critico, i testi inediti e le opere di Sigieri di Courtrai, che le recenti laboriose ricerche hanno definitivamente distinto dall'averroista Sigieri di Brabante.

Il Wallerand, professore all'Istituto S. Luigi di Bruxelles, esamina il pensiero e la vita di questo filosofo, che per quanto non fu un caposcuola nè un novatore e non ebbe un'importanza speciale nel mondo intellettuale del medioevo, occupa però un posto notevole ed interessante fra i suoi contemporanei.

Dopo d'averci dato una biografia del sorbonista belga, morto il 30 maggio 1341 e che fu decano del Capitolo della Chiesa di Nostra Donna a Cour-

trai, maestro all'Università di Parigi, procuratore della Sorbona, l'a. ci descrive le opere e i manoscritti rimasti, cercando di situare nella storia delle idee medioevali l'opera logica e grammaticale di lui. È questa una delle parti più belle e più utili di questo eruditissimo lavoro, poichè finora nessuno aveva tentato di compiere questo studio. Seguono la riproduzione dei testi inediti e da ultimo l'indice dei nomi citati nei testi, la tavola dei manoscritti etc.

Appare in tal modo nella sua vera luce l'attività di questo filosofo, vissuto in un periodo di transizione tra l'apogeo e la decadenza della Scolastica. L'a. conclude che, se Sigieri di Courtrai fece qualche concessione allo spirito nuovo che cominciava a soffiare, seppe però mantenere ancora il deposito prezioso delle dottrine e dei metodi insegnati dai grandi Scolastici del sec. XIII.